

hanno diritto, come tutti gli altri, di avere la pensione di Stato, e non sono io che questo diritto voglio negare; ma bisogna che quelli fra essi che debbono godere dei benefici di quote precedentemente pagate dalle Società per conto loro, questo beneficio non perdano. Per il personale di prima e seconda categoria ex sociale ho già risolto il problema con decreto, perchè lo potevo fare, e tutti hanno ritirato le loro quote precedenti alla loro entrata. Resta il personale di terza categoria, e per esso, accertate le situazioni individuali, presenterò il disegno di legge.

L'onorevole Pescetti ha poi parlato di questioni estranee al trattamento di riposo, ha parlato della condizione degli avventizi telefonici. È argomento affatto estraneo all'attuale disegno di legge, ma voglio assicurare l'onorevole Pescetti che anche per gli avventizi telefonici alcuni provvedimenti sono in corso. Ho iniziato gli studi sulla condizione di coloro che hanno cominciato l'avventiziato dopo la legge del 1909 e prima del regolamento del 1912, e per costoro, con un decreto che è in corso, si provvede con i fondi che sono in bilancio, senza chiedere al Parlamento una lira di più. E qui rispondo all'onorevole Corniani che dice che, malgrado le assicurazioni fatte dal mio collega del tesoro, che non si ammettevano nuovi impiegati, agli Uffici è andato un progetto di legge con cui si aumenta il numero degli impiegati. Ebbene, onorevole Corniani, se lei osserva i nomi dei proponenti di quel progetto di legge, troverà che esso venne presentato dai predecessori dell'attuale Gabinetto. Quel progetto non riguarda il Ministero attuale, il quale manterrà l'impegno di non aumentare il numero degli impiegati.

Così l'onorevole Corniani ci accusa di aumentare, con il disegno che discutiamo, il numero dei pensionati. No: si tratta invece di sostituire ad un trattamento di riposo ingiusto, il trattamento che lo Stato fa a tutti i suoi impiegati.

Onorevoli colleghi, come vi diceva, questo progetto di legge è un'opera di giustizia. Io sarò lieto se la Camera, con unanime consenso, si associerà al Ministero nel compiere quest'opera, la quale farà rientrare nel diritto comune degli impiegati che prestano opera veramente utile all'Amministrazione, e che ingiustamente erano i soli esclusi dalla legge generale. Ho perciò fiducia che la Camera vorrà approvare il progetto di legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Cotugno, che sostiene la discussione in luogo dell'onorevole relatore Morelli-Gualtierotti.

COTUGNO, *della Giunta generale dei bilanci*. Onorevoli colleghi, nella esauriente e perspicua relazione dell'onorevole Morelli-Gualtierotti, per la Commissione che ha studiato il disegno di legge, di cui oggi l'onorevole ministro domanda l'approvazione alla Camera, sono riassunte ed esposte tutte le ragioni che militano in favore di questo provvedimento legislativo.

La tendenza che mira a disciplinare tutta la materia delle pensioni, e che si trascina da molto tempo nelle nostre discussioni, trova anche nell'onorevole ministro un convinto fautore e solo n'è differita la soluzione a tempi più floridi pel nostro bilancio.

Però tutta la Camera ha desiderato, e tutta la Camera oggi, meno l'onorevole Corniani, consente nella bontà del progetto e nella necessità ed urgenza di approvarlo.

Le ragioni dette dall'onorevole Pescetti, le dichiarazioni odierne così ampie e così esaurienti da parte dell'onorevole ministro affidano abbastanza perchè la Camera approvi, senza ulteriori indugi e modifiche, questo progetto di legge, ch'è un vero atto di equità e di ritardata giustizia. (*Bene!*)

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Vorrei pregare la Camera di accettare un piccolo mutamento nella dizione dell'articolo primo.

Al primo capoverso è detto: « gli agenti postali, telegrafici e telefonici »; bisogna aggiungere « e gli operai telefonici », perchè l'articolo 11, che si sopprime, parla appunto del personale operaio e subalterno telefonico. È bene che non nascano equivoci.

Similmente, al secondo capoverso si deve dire: « sono eccettuati gli operai e gli agenti telefonici », in modo che anche qui non vi sia possibilità di alcun equivoco.

PRESIDENTE. Allora, non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli:

#### Art. 1.

« L'articolo 3 della legge 11 luglio 1904, n. 344, che stabilisce l'iscrizione del perso-